



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Modulo Jean Monnet in
European Criminal Justice

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



DIRITTI UMANI E COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE

CICLO DI LEZIONI NEL QUADRO DEL CORSO DI DIRITTO INTERNAZIONALE
Università degli Studi di Teramo - Piattaforma GoogleMeet

Mercoledì 12 maggio 2021 - ore 9.00/11.00

LA TORTURA E I TRATTAMENTI INUMANI O DEGRADANTI NEL DIRITTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Il diritto a non essere sottoposti a tortura è un diritto assoluto, il cui godimento non può essere sospeso neppure in circostanze eccezionali. Il diritto internazionale ed europeo in materia è particolarmente sviluppato. Oltre a offrire strumenti per la definizione delle nozioni di tortura e di trattamenti inumani o degradanti, contempla una serie di obblighi di prevenzione e punizione del fenomeno.

Gli Stati tendono, tuttavia, a opporre resistenza di fronte alle conseguenze più impegnative per i propri ordinamenti giuridici e le proprie prassi che da questi obblighi derivano.

Antonio Marchesi

Docente di Diritto internazionale - Università degli Studi di Teramo
Già Presidente di Amnesty International Italia

Giovedì 20 maggio 2021 - ore 9.00/11.00

LA PENA DI MORTE: TRA DIRITTI UMANI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA PENALE

La pena di morte è, secondo gli Stati abolizionisti, una violazione dei diritti umani internazionalmente previsti.

Per gli Stati che invece tuttora la prevedono nei propri ordinamenti è una sanzione lecita, oggetto di una libera scelta di politica criminale. La cooperazione fra Stati in materia penale è condizionata dalla divisione del mondo fra abolizionisti e mantenitori, ad esempio nell'ipotesi che a uno Stato abolizionista, come l'Italia, giunga una richiesta di estradizione per un reato punibile con la pena capitale nello Stato richiedente.

Antonio Marchesi

Docente di Diritto internazionale - Università degli Studi di Teramo
Già Presidente di Amnesty International Italia

Mercoledì 19 maggio 2021 - ore 9.00/11.00

LA PUNIZIONE DELLA TORTURA IN ITALIA A VENT'ANNI DAI FATTI DI GENOVA

Sono passati vent'anni dai c.d. fatti di Genova. A seguito di quei fatti la Corte di Strasburgo ha emesso quattro diverse sentenze nelle quali si accertano violazioni, da parte dell'Italia, dell'art.3 della Convenzione europea dei diritti umani.

Nel 2017 è stata approvata una legge, la n.110, che prevede, dopo quasi trent'anni di discussioni in Parlamento, un reato specifico di tortura e di recente sono state inflitte nel nostro paese le prime condanne per tortura ai sensi del nuovo art.613 bis del codice penale.

Ancora irrisolto è invece l'annoso problema degli identificativi per funzionari e agenti di polizia impegnati in funzioni di ordine pubblico.

IL REATO DI TORTURA ALLA PROVA DEI FATTI

Michele Passione

Avvocato - Rappresentante di parte civile in processi per tortura

IL PROBLEMA DEGLI IDENTIFICATIVI PER LE FORZE DI POLIZIA

Giulia Groppi

Lobby and Policy Manager - Amnesty International Italia

Mercoledì 26 maggio 2021 - ore 9.00/11.00

TRATTAMENTI INUMANI O DEGRADANTI E CONDIZIONI DI DETENZIONE

Anche le condizioni di sovraffollamento nelle carceri del nostro paese sono state oggetto di sentenze di accertamento di violazioni dell'art.3 della Convenzione europea, tra cui la sentenza Torreggiani del 2013. A seguito di quest'ultima il nostro paese ha introdotto diverse misure finalizzate all'attuazione di quella sentenza. Il problema, alla luce dei dati più recenti, non pare tuttavia essere risolto. Il sistema di garanzia dei diritti delle persone private della libertà comprende istituzioni a livello internazionale (il Sottocomitato delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura), europeo (il Comitato Europeo per la prevenzione della tortura) e nazionale (il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà).

IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

Alessandro Albano

Responsabile Unità "Studi, relazioni nazionali e internazionali" del GNPL

Già Direttore di Sezione dell'Ufficio legale e Responsabile del contenzioso CEDU dell'Amministrazione penitenziaria

LE VISITE ISPETTIVE NEI LUOGHI DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ

Massimiliano Bagolini

Responsabile Unità "Privazione della libertà personale e persone migranti" del GNPL

Membro del Subcommittee on the Prevention of Torture (SPT)